RELATIONE

Delle Ceremonie fatte in Roma nell'aprir le Porte Sante delle quattro principali Basiliche per l'Anno corrente del S. Giubileo, il quale è principiato il giorno della Vigilia della Natività di N. S. Giesù Christo avanti il Vespero.

CONCESSO DAL SOMMO PONTEFICE PAPA

INNOCENZO XII.

FELICEMENTE REGNANTE,

Che elesse Legati à Latere per le trè Basiliche di San Paolo, S. Gio: Laterano, e S. Maria Maggiore

GLI EMINENTISSIMI SIGNORI CARDINALI

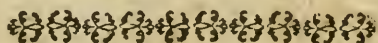
BANDINO PANCIATICHI
JACOMO ANTONIO MORIGIA
BENEDETTO PANFILIO.

Facendo la Funtione nella Basilica di S. Pietro in Vaticano in luogo di Sua Santità impedito dalla Convalescenza alla presenza di tutto il Sagro Collegio

L'EMINENTISSIMO SIG. CARDINALE

EMANUELE TEODOSIO DI BUGLIONE,

E dedicata à detto Eminentissimo Porporato.

Con altre Notitie, e particolarità appartenenti à detta Sagra Funtione, e Cavalcata.

IN ROMA, Per Dom. Antonio Ercole in Parione. 1700.)(*Con licenza de' Sup.*

Si vendono in Piazza Navona nella Bottega di Matteo Gregorio Rossi all'Insegna della Stampa di Rame.

EMINENTISS.MO, E REVERENDISS.MO

PRENCIPE.

ALL' E.V., ch'è un Personaggio Grande per l'Altezza de' Natali, Maggiore per la Preminenza del Gra do, Massimo per la Sublimità delle Virtù oso presentare in Tributo questa picciola Relazione dell'Apertura delle Porte Sante: Reputo, che debba piacerle il Dono esiguo; imperoche ancor le Perle, benche picciole, piacciono sommamente a' Grandi, da che racchiudono nell' angustie del sito le prerogative d'inestimabile valore. Così appunto il Racconto, che le porgo, è assai ristretto: Tuttavolta in sè contiene descritta la sacra Funzione di Ecclesiastiche Cerimonie praticate nell incominciamento dell'Anno Santo, Cerimonie invero di maggior preggio delle stesse gioje più preziose dell'Indie. Tal pregio hà saputo ben ravvisare la Sua Eminentissima Persona mentre destinata ad aprire la Porta Santa della gran Basilica Vaticana, hà voluto per lo spazio di dieci giornate prepararsi ad operazione sì riguardevole col fare gli Esercizii spirituali nella Casa di Probazione di S. Andrea. Con eseguir ciò hà voluto ella comparire luminosa di Massime eterne nella Sacra Azione come Mosè si vide luminoso ex consertio Sermonis Domini. Che se questo Legislatore con la prodigiosa bacchetta aprì nell' Eritreo la via al pellegrinante Israello, l'E.V. col prezioso Martello hà aperta à Pellegrini del Cristianesimo la Porta Santa; con questo di vario però, che due soli di quel Popolo entrarono nella Terra promessa, la dove grandissima moltitudine di tāti Fedeli si santificaranno in quest' Anno, per entrare nell'Empireo, à cui paragonati questi Cieli inferiori, al dir d'Agostino son Terra. E senza più fò all'E.V. umilissima, e profondissima riverenza.

Di V.E.

Umiliss. Divotiss. & Obligatissimo Servitore

Matteo Gregorio Rossi.

DISTINTA
RELATIONE

CON temerario ardire, osarono gli Heretici deridere le Sagre Cerimonie, che si costumano nella Chiesa Cattolica. Mà lor mal grado, esse si sono santamente decretate, e sempre mai praticate ad utilità spirituale de' Fedeli, che le veggono usate. Ciò si è dimostrato nelle santissime Cerimonie, che in questa Città di Roma si sono fatte nell'aprimento delle Porte Sante per l'Anno Santo, alla qual sagra funtione tanti riguardevolissimi Personaggi, e Popolo innumerabile sono intervenuti. Or quãti si sono inteneriti, & accrebbero la pietà nel rimirare i Sagri Riti, adoperati nell'apertura delle Porte Sante? Questa sagra funtione veduta da un Mondo di Gente, quì compendiosamẽte descrivansi per eccitare ne' Lettori religiosi atti di divotione verso Dio, il quale nell'apertura delle Porte Sante, ci apre gli Erarii delle sue pregiatissime gratie, dico dunque, che:

L'ultima Domenica dell' Auvento 20. di Decembre 1699. fù di novo publicata la Bolla del Santissimo Giubileo sù la porta del Pal. Apost. nel Quirinale, già promulgata la prima volta nel giorno dell'Ascensione del Signore prossima passata sù la Porta della Basilica Vaticana. Questa ultima publicatione sudetta seguì nella seguente forma: due Monsig. Auditori della Sacra Rota, cioè Monsig. Lancetta, e Jacometti, Sudiaconi Apostolici, si presentarono avanti à Sua Santità con la Bolla Originale del Santo Giubileo, & havendo il Pontefice prodotto sopra di essa il segno della Santa Croce; scesero poi con uno de' Signori Maestri di Cerimonie del detto Palazzo Apostolico, & essendo saliti in due Pulpiti, iui preparati affissa da Cursori la Bolla originale, ad una delle Colonne furno distribuiti li esemplari alli Signori Prelati, e Ministri Camerali, che ivi stavano sedendo; e doppo il suono di trombe, e tamburi, il predetti due Auditori di Rota, alternativamente lessero i Transunti della Bolla in latino, & in volgare, cominciando quello, che leggeva in latino, e proseguendo quello, che leggeva in volgare: Finita la lettione de' Transunti, di novo fù udito lo strepito delle trombe, e tamburi, e nella Piazza avanti al Palazzo Apostolico solamente fù fatto il solito sparo dá Tedeschi.

Li Cursori di Sua Beatitudine finita la publicatione levorno la Bolla originale dalla porta in Carta Pergamena con le solite mazze, & habiti, e poi andarono conforme al solito cavalcado con trombe, e tamburri alle Basiliche, & altri luochi soliti, cioè alla Porta della Cancellaria Apostolica, & alla Curia Inncentiana e furono Tomasso Orlandi, e Pietro Canamellini li istessi, che andarono à publicarla nel giorno dell' Ascensione.

Si erano anticipatamente fatte molte provisioni, e dati molti ordini opportuni, e da Sua Santità, e da Ministri Camerali. S'aprì un Ospizio vicino i Portici di San Pietro, ove si ricevessero tutti, i Vescovi Oltramontani, poveri con un Prete, & un Servitore per molto tempo; & anche tutti li Sacerdoti de' medesimi Paesi, per dieci giorni, à spese di Sua Santità; e dalla Congregatione dell'Abondanza, si comprarono non solo quantità considerabili di grani, mà copie grandi di altre cose spet-

tanti , non meno al bon governo, che al commodo , e sollevamento della povertà , e de' Forastieri , che venissero all'acquisto del Santo Giubileo .

Le Compagnie de' Laici , cioè della Santissima Trinità, che di già hà ricevuto una Compagnia aggregata di Casal di Mõferrato, hà dato principio à Opera sì santa, e sì pia , e conforme faranno le altre del Confalone, di S. Marcello, della Morte, del Suffragio , di S. Rocco, delle Stimmate, & del Santissimo Sagramento delle Piaghe , eretta nella Basilica de' Santi Lorenzo , e Damaso, & del Sagramento di San Pietro in Vaticano , & altre Archiconfraternità ; e gl'Ospedali à le Case delle Nationi straniere, si posero anch'esse in ordine per ricevere , spesare , & incontrare le Compagnie forastiere .

Molti giorni avanti , fù stabilito da Sua Santità per ordine espresso, che non potendo assistere all'aprir la Porta Santa di S. Pietro in Vaticano, per la sua convalescenza , che facesse la funtione il Cardinale più anziano del Sagro Collegio (giusta il suo ordine) che si facesse la Processione del Clero Secolare, e Regolare, e che intervenisse il Sagro Collegio de' Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi , e Prelati , con tutti li altri ordini della Cappella, ed eretto il Soglio Pontificio, come fosse presente S.S. e doppo finita la funtione dell'apertura della Porta Santa , che assistesse il Sagro Collegio , e gl'altri ordini della Cappella al Vespro , da celebrarsi nella Basilica Vaticana .

Apparsa dunque finalmente l'Aurora di così desiderato giorno, che fù giovedì 24. del Mese Vigilia del SS. Natale . Si portorono in detta mattina verso le sedici hore gl'Eminẽtiss. Cardinali già destinati: cioè Bandino Panciatichi , Jacomo Antonio Morigia, e Benedetto Panfilio, cõ nobilissimi Corteggi , e si presentorono avanti Sua Santità , che disse à detti Eminentiss. con gravi parole , che dovendosi fare questa memorabile, e gloriosa Funtione di aprire le Porte Sante delle Basiliche , nè potendo egli come desiderarebbe in persona trovarsi , li creava Legati à Latere deputando l'Eminentiss. Panciatichi à S. Paolo, l'Eminentiss. Morigia à S. Maria Maggiore di cui è Arciprete , e l'Eminentiss. Panfilio à S. Gio: Laterano di cui parimente è Arciprete. Concedendo loro per ciò fare tutte le facoltà necessarie ed opportune , e rendendo li Eminentiss. Porporati, humilissime gratie à Sua Beatitudine , gli diede Sua Santità la Benedittione , e ritornorno alli loro Palazzi con il loro corteggio .

Con tal occasiõne i giorui antecedenti furno dall'Eminentiss. Prencipe Card. Gasparo Carpegna Vicario di S. S. fatti affigere Editti dove ordinava , che fossero fatte sonare tutte le campane di Roma per 4. giorni principiando dal giorno di S. Tomasso Apostolo à hore 19. sino alle 20. e 24. à 1. hora di notte , e li dui giorni seguenti dalle 15. alle 16. 19. sino le 20 & 24. à 1. e la Vigilia di Natale 15. à 16. e dalle 19. fino che fossero aperte dette Porte Sante , e che in detta Vigilia della Santissima Natività tutte le Botteghe di qualsivoglia Professione stessero serrate dalle dicidotto hore fino alle ventidue, & anche dati altri ordini opportuni .

In detto giorno si trovorno serrate tutte le porte delle sopranominate Basiliche , e nella piazza di S. Pietro erano disposte per tutta la strada della Processione , & altri luoghi , e particolarmente nelli Capistrade per ovviare agli incovinienti , che potessero caggionarsi dal gran concorso del popolo molte truppe di Soldati, & in una parte di essa piaz-

piazza, erano squadronate, le Compagnie delle Corrazze, e Charabine.

Fù anche ordinato, che tutti li quattordici Rioni di Roma venissero con Bandiera spiegata, e trovarsi à Piazza Farnese, e lì fù posta in ordinanza tutta la Militia avanti della quale era il Sig. Giuseppe Lepri Capitano de' Capitori delle Militie di Roma, d'ōde marciarono verso il Campidoglio. Diede ordine il detto Capitano, che li Soldati de Rioni destinati marciassero ciascheduno verso la Basilica impostagli, e si licentiò il detto Capitano marciando, con li suoi Soldati alla Basilica di San Giovanni Laterano. Li Signori Caporioni, che assistero no alle Basiliche, sono i segnenti, à S. Paolo assistè il Sig. Rocco Antonio Jacobelli Caporione della Pigna, alla Basilica di S. Giovanni nel Laterano fù il Sig. Cavaglier Solima Caporione di S. Angelo, ed à S. Maria Maggiore fù il Sig. Francesco de Grandi Caporione di Ripa. Il doppo pranzo avanti al Vespro sù le 19. hore partirono gli Eminentissimi Cardinali da'loro Palazzi, & andorono alla Basilica di S. Pietro, con gran corteggio, e massime li Eminentiss. Sig. Cardinali Legati à Latere, che andorono nelle Carrozze corteggiati da Prelatura, Nobiltà Romana, e Forastiera in gran copia.

Addunato il Sagro Collegio nella Capella di Sisto IV. partirono i Signori Cardinali Legati destinati alle trè Basiliche con l'ordine, che si descriverà qui sotto in fine.

L'ordinanza della Processione dalla Capella di Sisto IV. alla Porta di S. Pietro.

ALle 19. hore in circa precedè processionalmente dalla Porta del Palazzo Vaticano tutto il Clero Regolare, e Secolare; Poi dalla Cappella di Sisto Quarto partì la Croce avanti la quale andarono i soliti Prelati con cotta, e rocchetto. Ed andarono à riverire il Santiss. Sagramento nella Cappella Paolina dove dal Signor Cardinali du Bovillon più antiano, non essendo potuto intervenire l'Eminentissimo Cybo Decano del Sacro Colleggio impedito dall'età grave, fù incēsato, & intonato l'Inno *Veni Creator Spiritus*, e fù proseguito da cantori della Cappella per tutta la strada della Processione.

Doppo la Croce andauano i Penitentieri della Basilica Vaticana della Compagnia di Giesù con pianete, e Bacchette in mano, i Vescovi, Arcivescovi vestiti di Piviale, e Mitra gli Eminentiss. Sig. Cardinali Diaconi ornati di Dalmatiche, gli Eminentiss. Sig. Cardin. Preti vestiti di Pianete, e gli Eminentiss. Sig. Cardinali Vescovi, di Piviali, tutti con le Mitre in Testa, e con le loro candele accese in mano verso la porta del Palazzo Apostolico, per dover circuir la piazza fino alla Guglia, e proseguir processionalmente fino alla Porta Santa della Basilica Vaticana.

In tāto l'Emin. dc Bovillon cō tutta la processine proseguì per la piazza, e s'incaminò verso la Guglia, e poi verso la Basilica Vaticana. Sin da prima, che partisse dalla Capella di Sisto IV. il Sag. Collegio era già partito tutto il Clero Secolare, e Regolare dalla porta del Palaz. Apost. e disposto per tutta la via lateralmente d'ambo le parti fino alle scali della Basilica con vaghissimo ordine lasciādo in mezzo un assai spatioso stradone, perche potesse senza impedimento la processione esser goduta senza confusione del popolo innumerabile adunato nella piazza e scala della Basilica.

Giunse il Sagro Collegio, dentro al portico della medema Basilica nel quale erano molti prospetti, e palchi riccamente ornati (si come era tutto il resto del gran Portico, e delli Portici delle altre Basiliche), ed in particolare quello, che era incōtro alla Porta Santa eretto per

la

la Maestà della Regina Maria Casimira Consorte del già fù Giovanni III. Rè di Polonia, gl'altri palchi, per l'Eccelentiss. Sig. Ambasciatori dell'Imperio, Veneto &c. Prencipi, Dame Forastiere, e Romane, con nobilissimi adobbi abelliti, i quali rendevano vaghissima la vista. Vicino alla Porta Santa dalla parte sinistra di chi entra era inalzato il Soglio Pōntificio sei gradi alto da terra, ed in forma di quadratura disposti i Banchi per li Eminentiss. Sig. Card. e Prelati, con replicati ordini: erano in oltre fatti con tavole, e legni molti compartimenti, e duplicati Steccati perche i forastieri concorsi potessero haver commodità di goder questa sì gloriosa Funzione. Per la piazza erano disposte le Soldatesche, perche in tempo della procesione si potesse godere l'ordine di detta, e tutto il portico di S. Pietro dentro, e fuori era con diligentissima esatezza custodito dalle guardie degli Svizzeri, e Soldatesche per ovviare al tumulto del popolo, e della confusione della moltititudine.

Per breve spatio di tempo sedè l'Eminētissimo di Buglione sopra la sedia Episcopale assistito da i soliti ministri della Capella si alzò poi con la Mitra, e s' inviò verso la Porta santa, ove si trovava l' Illustris. Monsig. Caprara regente della Penitentieria, & Auditor della Sagra Rota, che diede in mano, à sua Eminenza un martello di argento indorato, e con esso accostatosi l'Eminenza sua alla Porta Santa diede il primo colpo nel muro della porta dicendo il versetto.

℣. Aperite mihi portas justitiæ.

Leggendo dal libro ministratogli, & i Cantori risposero il responsorio.

℟. Ingressus in eam confitebor Domino

Replicò Sua Eminenza il secondo colpo nella Porta Santa dicendo il versetto.

℣. Introibo in Domum tuā Domine,

Et i Musici seguitorno il responsorio

℟. Adorabo ad Templum sanctum tuum in timore tuo.

Diede finalmente il terzo colpo con leggere, l'altro versetto

℣. Aperite portas, quoniam nobiscum Deus.

Et i Cantori della Cappella Pontificia cantorno il terzo Responsorio.

℟. Qui fecit virtutem in Israel.

Rese poi martello al medemo Monsignor Caprara, e ritornò alla sua sedia, oue doppo la caduta del muro, che chiudeua la Porta Santa, intonò senza mitra in Testa.

℣. Domine exaudi oratienem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum Spirtu tuo.

OREMUS.

Actiones nostras, quæsumus Domine, aspirando præveni, & adjuuando prosequere, ut cuncta nostra oratio, & operatio à te semper incipiat & per te cœpta finiatur. Per Christū &c.

Il muro sudetto della Porta Santa, in un subito fù da Muratori, che stavano dentro la Chiesa gettato à terra, e roversciato sopra ad un Tavolato ivi preparata con ruote, e portato via, perche non impedisse l'ingresso, i cui cimenti furono poi da molti Forastieri con grande avidità presi, per portarli con divota memoria alle loro Patrie. Due giorni prima havevano levato il masiccio del Muro, dentro di cui erano alcune Cassettine di Medaglie, le quali Monsignor Maggiordomo di Sua Santità, con l'asistenza de' Cavalieri Carlo Fontana, e Figliuolo Architetti della Fabrica di S. Pietro, & altri andò di notte tempo à prendere conforme al solito in altre simili occorrenze.

Frà tanto, che i Penitentieri lavarono con sponge insuppate nell'acqua benedetta, ivi preparata à questo effetto, gli stipiti, e soglia della Porta Santa, (detta

Matteo Gregorio Rossi.

Cerimonia ſagra ſignifica, che per entrare à dette Porte Sāte ſi deve entrare contrito, e ſenza macchia veruna) i Cantori cantarono il Salmo *Iubilate Deo omnis Terra &c. Gloria Patri, &c.*

Dopo di che Sua Eminenza alzataſi dalla ſua Sede, intonò i ſeguenti Verſetti, & oratione, riſpondendoli il Choro de' Muſici.

℣. Hæc dies, quam fecit Dominus.
℟. Exultemus, & lætemur in ea.
℣. Beatus Populus tuus Domine.
℟. Qui ſcit jubilationem.
℣. Hæc eſt Porta Domini.
℟. Juſti intrabunt in ea.

E quì fermatoſi avanti la ſudetta Porta, ſeguitò à dire:

℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

OREMUS.

DEus, qui per Moyſem famulum tuum Populo Iſraelitico Annum Iubilei, & remiſſionis inſtituiſti, cōcede propitius nobis famulis tuis Iubilei annum hunc, tua auctorirate inſtitutū quo portā hāc Populo tuo ad preces tuæ maieſtati porrigendas ingredienti ſolēniter aperiri voluiſti, fęliciter inchoare, ut in eo venia, & indulgentia plenæ remiſſionis omnium delictorū obtenta, cum dies noſtræ advocatiouis advenerit, ad cœleſtem gloriam perfruendam tuæ miſericordiæ munere perducamur. Per Chriſtum Dominum noſtrum Amen.

Finita queſta Oratione inginocchiatoſi; ſua Eminenza ſenza Mitra inteſta avanti la Porta Santa, e preſa la Croce aſtata nella mano deſtra, e con l'altra la candela acceſa intonò l'Inno *Te Deum Lavdamus*, poi alzatoſi da terra, e proſegvendo il detto inno i Cantori, l'Eminentiſſimo du Bovillon entrò il primo dētro la Porta Santa, & andò con due Miniſtri, che li aſſiſtevano, tenendoli l'aurifigio del Piviale, & entrò nella Baſilica, col Sig. Abb. Caſſina ſecōdo Maeſtro delle Cirimonie, & andò alla Cappella del Santiſs. Crociſiſſo ove il detto Eminentiſſimo ſi poſe à ſedere in una ſedia Epiſcopale, aſpettando il S. Collegio, ed altri parati, che entraſſero, come fecero immediatamēte à due à due tutte con le loro candele acceſe in mano. Non potendo intervenire Monſig. Pierſanti Fanti primo Maeſtro di Ceremonie aſſente infermo, ed oltre al Sig. Abb. Caſſina ſecōdo Maeſtro delle Cerimonie in queſta funtione ſervirono con tutta attenttone, anco il Sig. Abb. Giuſtiniano Chiapponi terzo Maeſtro delle Cerimonie ed il Sig. Abb. Leone Battelli ultimo trà li detti Maeſt. delle Cerimonie. Eſſendo li Sig. Abb. Porti, ed Orlādi quarto, e quinto Maeſtri di Cerimonie andati quello alla Baſilica di S. Paolo, e queſto ella Baſilica di S. Gio: Laterano à ſervire li Signori Cardinali Legati.

Subito intonato l'Inno *Te Deum &c.* furono uditi ſuoni di trombe, e di tamburi, ribombi di artiglierie, e mortaletti, che in quantità ſi ſpararono vicino al Palazzo Apoſtolico nella Piazza del Vaticano, e dalla Fortezza di Caſtel Sant' Angelo, e fù proſeguito il detto ſparo; entrarono nella Porta Santa doppo il Sagro Collegio, i Patriarchi, Arciveſcovi, Veſcovi, Prelati, & altri conforme alle loro precedenze ordinatamente La Maeſtà di Maria Caſimira Regina di Polonia genufleſſa paſsò per detta Porta Santa, come fecero i Signori Ambaſciatori, Prencipi, e Prencipeſſe, Dame, e Cavalieri, tanto Romani, come foraſtieri, e ſi diede fine à funtione sì ſagra, tanto deſiderata, & aſpettata dal Chriſtianesimo ed il Sacro Colegio e gli Eminentiſſimi Signori Cardinali, andoron al SS. Sagramento, e poi all'Altar Maggiore ove depoſero i paramenti ſagri reaſumpſero le Cappe Magne, ed aſſiſterono al Veſpro, che fù ſolennemente cantato, celebran-

brando l'Eminentiss. Card. de Bovillon. Finito il Vespro depose à suo luogo le Cappe ciascuno tornò alli suoi Palazzi.

Ordine della Cavalcata delli Eminentissimi Signori Cardinali Legati

PRecedevano quei, che sonavano le Trombe à cavallo, poi
I Valigieri de' Signori Cardinali Legati à cavallo con le Valigie rosse riccamate, con l'arme di detti Eminentissimi.
I Familiari de' Sig. Cardinali, Ambasciatori, Prencipi, e de' medemi Cardinali Legati.
Quei, che sonavano Tamburri à piedi.
I Nobili, e Titolati à cavallo trà quali v'intervenne l'Ec. Comend. D. Taddeo Barberini
I Mazzieri de' Signori Cardinali Legati, i quali portavano per tutta la Piazza di S. Pietro le mazze dimesse, & abbassate, e da li fino alle Basiliche inalzate.
Gli Eminentissimi Signori Cardinali Legati cavalcando le Mule ornate alla Pontificale di color rosso, vestiti con le Cappe magne Cardinalitie rosse, col capuccio ridotto sopra il capo; ed il Cappello Cardinalitio con fiocchi.
Avanti alli Cardinali andavano à piedi i loro Parafrenieri, due de' quali per ciascun Legato avanti à lor Signori portavano i due soliti bastoni indorati.
Dopo i Cardinali Legati cavalcavano i Prelati con le Mantellette, e Cappelli semipontificali, sopra le Mule ornate, con ornamenti neri ordinarii, tra' quali portavano il rocchetto, quei, che ne havevano l'uso.
Per ultimo venivano le Mute à sei cavalli de' Signori Cardinali Legati, & altre à due. Havendo li antedetti Eminentiss. Legati spiegato superbe liuree, tanto de' Palafrenieri, quanto de' Lacchè, Giubbe de' Trombetti, e Tamburrini.
Comparve poco dopo l'Eminentissimo Morigi Legato in un Tiro à sei cavalli, con entro Prelatura, si come haveva di seguito altre Mute, piene di altri Prelati, Nobiltà Romana, e forastiera, & altre Carrozze à due, che fece una nobilissima comparsa.
Con tal ordine cavalcarano dal Palazzo Apostolico di S. Pietro in Vaticano per Borgo nouo al Ponte di S. Angelo, e nella fortezza furno sparati dui Mortaletti per ciaschedun Cardinale Legato, e seguirono per la via Pontificale, li due Eminentissimi Legati Pãgiatico, e Panfilio fino alle radici del Campidoglio in egual linea; iui divisi il Signor Cardinal Bandino Panciatico cõ li suoi familiari, e Prelati, prese la via di Tor di Specchi, e Piazza Montanara, e andò alla Basilica di S. Paolo: il Signor Cardinal Benedetto Panfilio ascese il Campidoglio, e con i suoi familiari, e corteggio di Prelati s'inviò alla Basilica di S. Giovanni in Laterano, ed il Sig. Card. Morigia con il suo Treno, voltò verso la Casa Professa del Giesù, ed andiede alla Basilica di S. Maria Maggiore, con gran concorso di Nobiltà, e Popolo, ciascuno esegui l'ingiunto carico di aprir le Porte Sante; (il detto Sig. Card. Morigia pernottò nel Palazzo della Canonica, per assistere alla funzione della notte del SS. Natale) dopo di che assisterono solennemente al Vespro, in fine di cui data la solenne Benedizione, & gl'altri due Signori Card. ritornorono alle loro Abitazioni.

IL FINE.